

dlc Repertorio n. 2.083

Raccolta n. 789

Verbale dell'assemblea straordinaria dei soci della associazione "Centro Studi Piemontesi" tenutasi il 18 aprile 2013, in seconda convocazione.

Repubblica Italiana

Il diciotto aprile duemilatredici,

in Torino, presso la sede della associazione infranominata, via Ottavio Revel n. 15, alle ore 17,30 circa.

Io, avv. Remo Maria MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della associazione infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, all'assemblea straordinaria dei soci della associazione

"Centro Studi Piemontesi",

qui riunita per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Modifiche Statutarie.

Quivi avanti me notaio è personalmente comparso il signor

Giuseppe PICHETTO, nato a Torino il 19 aprile 1937, domiciliato per la carica a Torino, via Ottavio Revel n. 15,

della cui identità personale sono certo,
nella sua qualità di presidente del consiglio direttivo della associazione
"Centro Studi Piemontesi", con sede in Torino, via
Ottavio Revel n. 15, eretta in ente morale con decreto prefettizio n. 674 del 3 settembre 1975 ed iscritta in data 8 febbraio 2005 al n. 558 del Registro regionale centralizzato provvisorio delle Persone giuridiche.

Esso signor comparente comunica anzitutto:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata con le modalità di cui all'articolo 9 dello statuto;
- che l'assemblea si svolge in seconda convocazione in quanto la prima è andata deserta;
- che sono presenti numero 31 soci sui numero 436 soci facenti parte della associazione;
- che sono presenti per il consiglio direttivo, oltre ad esso comparente, i signori:

Renata ALLIO

Vittorio FENOCCHIO

GUSTAVO MOLA di NOMAGLIO

Franz ZU STOLBERG STOLBERG;

- che sono inoltre presenti per il collegio dei probiviri, i signori:

Piero CAZZOLA

Maria Piera GANDOLFO PEYRON;

- che esso comparente ha accertato l'identità e la legittimazione dei presenti;
- che l'assemblea è regolarmente costituita e valida a deliberare sull'ordine del giorno.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, esso signor comparente il quale, dopo avermi invitato a redigere il verbale d'assemblea, dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Sullo stesso,

il presidente espone ed illustra la proposta di adeguare le norme statutarie alle disposizioni di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 in materia di enti di tipo associativo nonché a quelle contenute nella legge 30 luglio 2010 n. 122 concernente la riduzione dei costi degli apparati amministrativi.

Propone pertanto di approvare un nuovo testo dello statuto conseguentemente aggiornato anche per tener conto delle esigenze amministrative e gestionali della associazione.

Il presidente presenta poi tale nuovo testo dello statuto, messo a disposizione dei presenti.

Quindi il presidente invita me notaio a dare lettura della proposta di delibera che qui di seguito si trascrive:

Proposta di delibera

L'assemblea straordinaria della associazione "Centro Studi Piemontesi", riunita in sede straordinaria,

d e l i b e r a

- 1) di recepire nello statuto della associazione le disposizioni di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 in materia di enti di tipo associativo nonché quelle contenute nella legge 30 luglio 2010 n. 122 concernente la riduzione dei costi degli apparati amministrativi;
- 2) di approvare, nel suo complesso, il nuovo testo dello statuto della associazione presentato dal presidente e messo a disposizione dei presenti;
- 3) di autorizzare il presidente del consiglio direttivo a compiere quanto necessario per ottenere l'approvazione di legge alle suddette deliberazioni, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità.

* * *

Al termine della lettura il presidente chiede se ci sono osservazioni.

Nessuno intervenendo, il presidente mette in votazione per alzata di mano la proposta di delibera e accerta che la stessa risulta approvata all'unanimità dai numero 31 soci presenti.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 17,50 circa.

Il nuovo testo dello statuto si allega al presente verbale sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura.

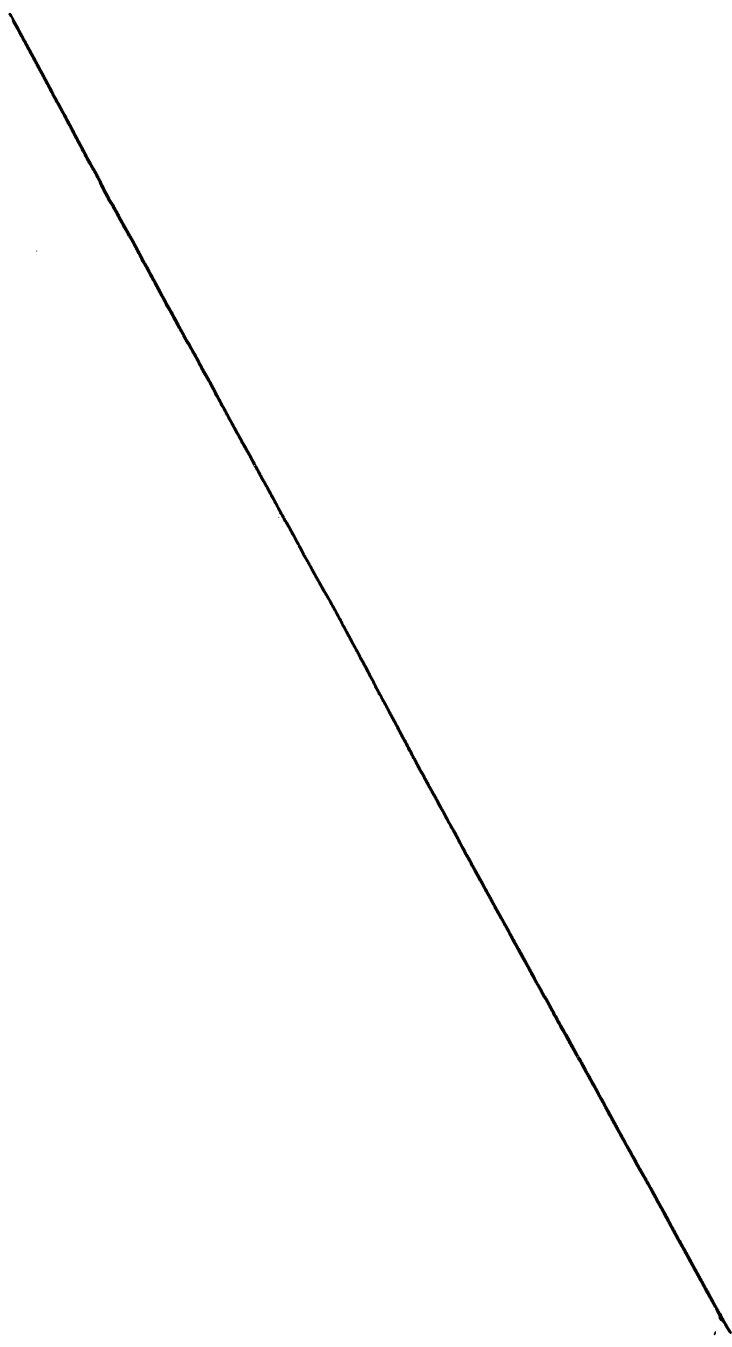
Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente dell'assemblea che lo dichiara conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 17,50 circa.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa due fogli scritti per sei facciate intere e fino a qui della settimana.

All'originale firmato:

Giuseppe PICHETTO

Remo Maria MORONE



Associazione "Centro Studi Piemontesi - Ca dë Studi Piemontèis"

Articolo 1 - Denominazione

È costituita una Associazione sotto la denominazione "Centro Studi Piemontesi" detta anche "Ca dë Studi Piemontèis".

Essa non ha finalità politiche o confessionali e non si propone scopi di lucro.

Articolo 2 - Durata

La durata dell'Associazione è a tempo illimitato.

Articolo 3 - Sede

L'Associazione ha sede in Torino, via Ottavio Revel n. 15.

Articolo 4 - Scopo

L'Associazione, che svolge la propria attività nell'ambito della Regione Piemonte anche in collaborazione con istituti europei e italiani aventi analoghe finalità, si propone di promuovere la cultura piemontese in ogni sua manifestazione, sia con l'azione diretta, sia appoggiando iniziative affini.

Articolo 5 - Soci

Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione in qualità di Soci gli studiosi e gli Enti che si interessano di problemi culturali piemontesi i quali ne facciano domanda. Le domande di ammissione devono essere rivolte alla Presidenza e all'accoglimento delle stesse decide, in modo insindacabile, il Consiglio Direttivo.

Articolo 6 - Quota associativa

È richiesta ai Soci una quota annua il cui ammontare viene determinato dall'Assemblea.

I Soci possono essere "ordinari", "benemeriti", "consultori" e "consultori sostenitori".

La quota associativa è intrasmissibile e non è rivalutabile.

Articolo 7 - Cessazione della qualifica di Socio

La qualifica di Socio si perde per dimissioni o per morosità nel pagamento della quota annua o per esclusione deliberata dall'Assemblea per gravi motivi a sensi dell'art. 24 del Codice Civile.

Fermo restando quanto precede, la partecipazione alla vita associativa non è temporanea.

Articolo 8 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Probiviri.

L'eleggibilità degli organi amministrativi è libera.

Articolo 9 - Assemblea

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione.

Essa si riunisce in via ordinaria una volta all'anno e, in via straordinaria, quando venga ritenuto necessario od opportuno dal Presidente o richiesto da almeno due terzi dei Consiglieri.

L'avviso di convocazione deve essere spedito ai Soci per lettera o posta elettronica o fax almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa e deve contenere l'indicazione del luogo,

del giorno e dell'ora della convocazione, nonché della materia da trattare.

La seconda convocazione può essere tenuta nello stesso giorno della prima, a non meno di mezz'ora di distanza dalla stessa.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua mancanza, dal Vice Presidente o da altra persona designata dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ordinaria delibera, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà degli associati, a maggioranza di voti; in seconda convocazione delibera validamente, sempre a maggioranza di voti, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ogni Socio ha diritto ad un voto.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno voto.

L'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con la presenza di almeno un terzo degli associati a maggioranza di voti; in seconda convocazione delibera validamente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

L'Assemblea ordinaria in particolare approva entro il 30 aprile di ogni anno il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo.

Articolo 10 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di Consiglieri variabile da 7 a 11, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio consuntivo del terzo esercizio; gli stessi possono essere rieletti.

Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno il Presidente e un Vice Presidente nonché il Segretario Tesoriere.

Il Consiglio Direttivo può nominare, qualora lo ritenga opportuno, un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario Tesoriere e da altri due componenti del Consiglio stesso.

Qualora abbiano a rendersi vacanti la Presidenza e la Vice Presidenza, le funzioni relative vengono affidate al Consigliere più anziano di età in carica.

Sarà suo compito di provvedere, entro il più breve tempo possibile, alla convocazione dell'Assemblea per la reintegrazione del Consiglio.

Articolo 11 - Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha il compito di promuovere, potenziare e coordinare tutte le attività dell'Associazione ai fini del raggiungimento dello scopo sociale.

Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e potrà delegare parte dei suoi poteri al Presidente e/o al Vice Presidente nonché al Segretario Tesoriere.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sono richieste la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità di votazione prevale il voto del Presidente.

Articolo 12 - Regolamento

Il Consiglio Direttivo può emettere il Regolamento interno che disciplina la vita amministrativa della Associazione. Il Regolamento e le sue eventuali modifiche dovranno essere sottoposti alla approvazione dell'Assemblea ordinaria.

Articolo 13 - Presidente

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione. In sua assenza la legale rappresentanza dell'Associazione spetta al Vice Presidente.

Articolo 14 - Presidente onorario

L'Assemblea ha la facoltà di nominare, su proposta del Consiglio Direttivo, il Presidente onorario dell'Associazione, designando a tale carica persona di sicura eminenza nel campo della vita culturale della Regione.

Articolo 15 - Segretario Tesoriere

Il Segretario Tesoriere è l'esecutore delle deliberazioni del Consiglio Direttivo: redige i verbali; sovrintende all'andamento della cassa e alla regolare tenuta dei libri contabili; provvede alla redazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

Articolo 16 - Collegio dei Revisori dei Conti

L'Assemblea, contemporaneamente ai Consiglieri, elegge per la durata di tre esercizi e con scadenza alla data di approvazione del bilancio consuntivo del terzo esercizio, il Collegio dei Revisori dei Conti, composto di tre membri effettivi e di due supplenti, i quali hanno, tra l'altro, l'incarico di esaminare il bilancio consuntivo da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea e di controllare la contabilità dell'Associazione.

Articolo 17 - Collegio dei Probiviri

L'Assemblea, contemporaneamente alla nomina dei Consiglieri e dei Revisori dei Conti, nomina altresì per tre esercizi, e con scadenza alla data di approvazione del bilancio consuntivo del terzo esercizio, tre Probiviri, ai quali il Consiglio Direttivo potrà affidare l'esame delle questioni morali e disciplinari eventualmente insorgenti fra i Soci.

Articolo 18 - Gratuità delle cariche

Tutte le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

Articolo 19 - Consulta Regionale

Il Consiglio Direttivo può avvalersi, per l'espletamento del suo mandato, di una "Consulta Regionale" alla quale può chiamare a far parte quelle persone, senza limite numerico, che per i loro studi e per l'apporto dato ai problemi della vita culturale del Piemonte offrano chiara indicazione di poter contribuire alla migliore realizzazione dei fini sociali.

La Consulta ha compiti consultivi, ma può anche presentare al Consiglio Direttivo proposte di iniziative.

Per speciali competenze il Consiglio Direttivo può affidare particolari incarichi per un tempo determinato, anche a Soci estranei al Consiglio.

Articolo 20 - Patrimonio

Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dalle seguenti attività:

- dalle quote annuali versate dai Soci;
- da eventuali donazioni o elargizioni da parte di Enti o persone.

Sull'impiego e destinazione di detti proventi decide il Consiglio Direttivo e le sue decisioni devono essere approvate dall'Assemblea dei Soci in sede di bilancio preventivo o consuntivo.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Articolo 21 - Scioglimento

L'eventuale scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato in sede di Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati, a sensi dell'art. 21 del Codice Civile.

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa il suo patrimonio deve essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge

23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Assemblea nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri e fissando le modalità della liquidazione.

Articolo 22 - Rinvio alle norme di legge

Per quanto non previsto si fa rinvio alle norme di legge vigenti.

Firmato:

Giuseppe PICHETTO

Remo Maria MORONE